

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Off. del 17 ottobre contiene:  
1. R. decreto 13 settembre che autorizza il Comune di Subiaco ad applicare il massimo della tassa di famiglia.  
2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.  
La stessa Gazzetta del 19 contiene:  
1. Onorificenza negli ordini equestri dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 13 settembre che autorizza il Comune di Gerano ad applicare per la tassa sul bestiame la tariffa del biennio 1881-82.  
3. Disposizioni nel personale militare e insegnante, e nel personale dei notai.

## NOTE DEL GIORNO

## Il giornale della nuova fase.

Ad ognuna delle tanto frequenti variazioni della politica, più personale che nazionale dei nostri maggiori, si può essere certi, che deve spuntare sull'orizzonte un nuovo giornale.  
Niente più fecondo di giornali, che il dissentimento in politica. Ogni nuovo giornale accenna ad una trasformazione, che si vuol fare, e per la quale non si crede di essere abbastanza bene serviti da nessun altro di quelli che esistevano.

Di che si tratta ora? Dicono di trasformare i tanti tra loro dissidenti della Sinistra storica in consenzienti in una nuova formula. Da otto anni a questa parte, vale a dire da quando la Sinistra storica, dapprima unita nella opposizione alla Destra altrettanto storica, trovandosi al potere per la trasformazione della destra toscana, ha dovuto invece, per parte di alcuni dei suoi capi fare opposizione ad altri, vale a dire a se stessa. Le vecchie abitudini non si perdono facilmente.

Ma da queste medesime abitudini coll'opposizione a se stessa provenendo l'indebolimento, ogni anno si dovette battere la generale per ricostituire la Sinistra, secondo il termine oramai generalmente accettato. Adunque la Sinistra dovette ricostituirsi già molte volte; ed ora siamo al punto di ricostituirla una volta di più.

Ma, pur troppo, si cade subito in un guaio, quando si vuole intraprendere questa difficilissima fra tutte le trasformazioni. Non si trova, per ottenere questa trasformazione di tanti e tanto dissidenti, miglior modo che di fondare un nuovo giornale!

Ma, Dei dell'Olimpo, che cosa rappresenta adesso in Italia un giornale di più? Null'altro, che una nota dissidente di più nel grande sconcerto della politica.

Difatti, questo nuovo venuto, per esistere, ha bisogno dell'appoggio materiale (quattrini) di molti, che in altri tempi lo hanno largito ad altri giornali, ed allo stringere dei conti non ne furono contenti, perchè non fecero che creare una dissidenza di più.

Dove sono molti capi, ci sono anche molte opinioni; e specialmente poi in Italia, dove quasi ognuno di questi individui, che chiaccherando più degli altri si chiamano uomini politici, e quindi intendono di essere capi, questi vollero avere il loro proprio giornale. Tutti cercano infatti il verbo di Crispi nella Riforma, quello di Nicotera nel Bersagliere, ed altri *minorum gentium* comunicano le loro idee chi a questo chi a quello, valendosi anche dell'infinito numero dei corrispondenti, od aspiranti ad esserlo; i quali formano ormai a Roma un'intera tribù di spostati.

Ora, per fondare il nuovo giornale a Roma si raccolsero 32 dissidenti, che cercavano di diventare consenzienti,

Siccome si trattava di ricostituire una Sinistra contraria alla Sinistra di De Pretis, il quale non è abbastanza di Sinistra, perchè non ha portafogli per tutti i capi, così si propose di radunare in un Congresso sul fare del Congresso cattolico di Napoli, e dei Congressi triumvirali, i direttori dei principali giornali di Provincia del Partito. Una tale proposta però venne respinta, forse per timore, che tutti i radunati volessero avere la loro parte di elemosina, o nel futuro dividendo della cuccagna del potere.

Si conchiuse soltanto di dare un ampio mandato agli onorevoli colleghi dissidenti dal De Pretis, i deputati Zanardelli e Baccarini, di fondare un nuovo giornale, o di comperarne uno vecchio. E qui ci troviamo davanti ad un contrapposto, che veramente alquanto ci confonde.

Fondare un giornale nuovo, che doveva essere diverso dai vecchi, sebbene dovesse, per vivere, essere la morte di questi, lo si capisce, partendo dal punto di vista della nuova trasformazione della Sinistra storica; ma comperarne uno vecchio!

O che! La Sinistra ha dei giornali che si vendono? Quale sarebbe poi il nuovo giornale che si vende? Quello del Crispi, o quello del Nicotera, o l'altro del Civelli, od uno qualunque dell'Obleight, che in fatto di stampa comperava e vendeva con tutta indifferenza?

A quale di tutti questi si darebbe la preferenza sul mercato? Poi, come si vorrebbe fare del nuovo innestando sul vecchio? O i vecchi della politica sono incapaci di fare del nuovo?

Questo noi crediamo piuttosto, e che per fare un giornale nuovo ci vogliano degli uomini che intendano di esprimere nella stampa una nuova fase politica, di rispondere ad una nuova situazione, ed incarnare e diffondere nuove idee, quelle che si trovano opportune per raggiungere nuovi scopi alla vita della Nazione.

Temiamo invece, che il nuovo giornale non formi che il ritornello d'una vecchia canzone, che comincia ad annoiare il pubblico, il quale ne ascolterebbe volentieri una nuova. Raccomandiamoci a Napoli, che ne presenta una di nuova ogni anno nella sua sagra di Piedigrotta.

## Il passato è un sogno.

Abbiamo trovato in una corrispondenza dalmatina della Bilancia di Fiume questo che si dà per un detto arabo; e ci piacque, avendo esso anche un riscontro nell'italiano: *acqua passata non macina più*. Poteva bastarci quest'ultimo per rispondere a quei sognatori che vorrebbero ristabilire, sia pure in piccole proporzioni, il potere temporale, cosa che possono aspettare dei secoli. per trovarsi allo stesso caso dei patriarchi di Aquileja. Ma il detto arabo ci piace di più, perchè di più vasta applicabilità, a tutti quelli cioè che vorrebbero far camminare la storia a ritroso, e che non sanno che la stessa parola storia significa quello che fu e che non sarà e che l'obiettivo per ogni azione bisogna cercarlo davanti a sé, su quello che conviene di fare, non sognando mai di ristabilire il passato.

Troviamo che questi giorni molti altri giornali hanno sposato l'idea, che si debba discutere sulle cose invece che sulle persone, e che il Paese domanda questo, indipendentemente dalle persone, e che perfino i dissidenti nella loro battaglia perpetua per la conquista del potere, domandano a se stessi, se hanno

un programma e quale, e durano molta fatica a trovarlo, e lo confessano anche, condannando così se stessi per la loro guerra fatta a modo di chi bastoni l'aria nell'oscurità.

E tempo, che la stampa cominci a discutere le cose, se non vuole perdere ogni influenza sul pubblico, che è stanco delle declamazioni vuote di senso.

## Terremoti.

Belluno 22. La scorsa notte avvennero due scosse di terremoto ondulatorie nella direzione Est-Ovest, una alle 3.35, l'altra alle 4.15. La prima fu preceduta da forte rombo. Nessun disastro.

Trieste. La notte del 21 alle ore 3.41 fu avvertita una leggiera scossa ondulatoria di terremoto in direzione da S. E. a N. O.

Gibilterra 20. A mezzanotte si avvertirono tre scosse di terremoto che si succedettero rapidamente; alle due di notte se ne avvertì un'altra.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Il Papa spedì al cardinale Hohenloe una lettera per chiedergli spiegazioni circa la visita fatta in Monaco al ministro plenipotenziario italiano. Il cardinale non ha risposto.

Il Ministro dell'interno invitò i prefetti a rendere più efficace l'arruolamento nel personale di pubblica sicurezza, il quale scarseggia.

Verona 22. Venne inaugurata la lapide a Garibaldi. Molto concorso. Venero pronunciati vari discorsi.

Campobasso 22. Venne inaugurato con grande concorso l'intera linea ferroviaria Benevento-Campobasso-Termini.

Girgenti 22. La refezione offerta al deputato Laporta fu imbandita nel teatro Margherita splendidamente illuminato. Tenne un discorso trasformista. Gli intervenuti ascendono a 365.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Gratz 22. Il vescovo di Graz ha pubblicato una pastorale, nella quale previene il suo gregge, che lancerà la grande scomunica su tutti quei cattolici, che prenderanno parte alle feste per Lutero, fosse anche limitata questa parte a cantare e suonare nel coro e nell'orchestra del tempio protestante.

Francia. Parigi 22. Gli amici di Ferry contano su di una maggioranza di cento voti a favore del presente gabinetto. L'Unione repubblicana si dispone compatta a sostenerlo.

A proposito della condizione attuale della politica di Ferry, ecco quello che ne dicono due giornali diversi:  
La *Bataille* continua la sua lotta contro il Ministero e la politica moderata. Essa scrive:

«Non vi ha che un Ferry in Francia, il quale possa credere alla originalità d'una tattica tentata venti volte da Robespierre a Guizot e perfino da Napoleone III sul declinare.

«Non v'ha che un perfetto imbecille come lui, che chiama miserabile la popolazione parigina, per credere che la Francia si lasci condurre da astuzie.

«Il nostro paese è tutto intero. Se è in Repubblica vuole il potere del popolo, non il governo d'una classe e spingerà il suo volere fino all'estremo. Non ascolterà nulla, dovesse, come nel 1794, come nel 1848, nel 1871 soccombere sotto la coalizione dei suoi nemici.

La *Republique Française* prosegue, invece, ad encomiare la nuova politica governativa e dice:

«Coloro che fanno la guerra all'idea del governo non dubitano punto del torto che fanno alla Francia agli occhi dello straniero; senza governo non vi ha Francia; la si cerca senza scoprirla.

Chi ha ragione?  
Svizzera. Ginevra 22. Il *Journal de Genève*, replicando al *Temps*, assicura che il Consiglio federale sta occupandosi della questione dell'Alta Savoia e che una nota di protesta verrà trasmessa alla Francia coll'appoggio di altre potenze.

Però intanto che la Svizzera compila la sua protesta, la Francia continua a costruire le sue fortificazioni.

## CRONACA

## Urbana e Provinciale

## Inondazioni.

Il telegramma, che ci annunciava una nuova inondazione a Caneva da noi ieri stampato, ci fa pensare, che pur troppo in Italia si parla molto, quando accadono le disgrazie, del doverle prevenire; ma che poi ci si dorme sopra, aspettando le nuove. Difatti tutti sanno come l'autunno nei paesi in cui sciolgono le Alpi, è quasi sempre piovoso; cosicché, se si aspetta di riparare colla spesa di qualche decina di migliaia si avranno milioni di altri danni prima e poscia milioni da spendere per riparare il poi.

Le disgrazie grandi, e specialmente se giungono improvvisamente, commuovono il cuore degli Italiani, che sono pronti al soccorso; ma conviene confessare, che c'è quasi sempre un fondo d'inerzia in essi, quando si tratta di prevenirle.

Ora il nostro paese è talmente condizionato, che a ripararsi dai danni delle inondazioni occorrono lavori pronti ed abbastanza estesi per il riparo immediato, argini, roste, scoli di scarico ed opere simili; e poi un combattimento su tutta la linea colle chiuse dei torrentelli alpini, cominciando dall'alto, coi rimboschimenti ed impratimenti metodici, concorrenti Stato, Province, Comuni e Consorzi di essi e Consorzi di privati.

Bisogna prender l'Italia com'è; e procurare le riparazioni le più estese, in modo poi, che possano compensare le spese che si fanno, colle colmate, e col guadagno di nuovi terreni, colle irrigazioni e col prodotto delle selve e dei prati e dei bestiami.

Che ogni Provincia, coll'aiuto dello Stato, studi se stessa, il suo territorio qual è, e si metta tosto in questa lotta colla natura, che si vendica di quello che l'uomo ha fatto contro lei a proprio danno.

Noi abbiamo, come diceva il Baccarini, molte terre irredente da far fruttare per l'intera Nazione e soprattutto per quelle classi, che darebbero un'esuberanza di lavoro, se potessero aspettarsi qualche po' di terreno, che saprebbero far tornare utile a se ed alla Nazione intera.

Lo Stato, le Province ed i Comuni sono enti perpetui, e che debbono dunque pensare anche all'avvenire non immediato. Ma anche le famiglie lo sono; ed ognuno deve desiderare di lasciare qualcosa a' suoi figli, anche se il frutto delle opere proprie, non è immediato, ma certo. Gli Svizzeri hanno un bellissimo costume, da veri montanari ch'essi sono. Molte famiglie, quando nasce in casa una figlia, pensano, alla dote; e questa consiste molte volte nell'impianto di un bosco, che è un capitale di non poco valore, quando si accasa, e che quando ha alla sua volta dei figli, può sfruttarsi per la famiglia.

Non bisogna dunque pensare soltanto al domani, ma anche ad un avvenire più lontano.

La nostra generazione ha vissuto a lungo di quello che si faceva dietro i consigli di Antonio Zanoni, cioè di piantare nella nostra pianura dei gelsi. Ora occorre, che qualche altro Zanoni intoni quest'altra canzone del regolamento del corso delle acque, del rimboschimento ed impratimento e delle irrigazioni e colmate, per preparare il benessere alla generazione crescente.

E' un'opera più difficile, perchè non dipende totalmente dai privati, che lavorano sul proprio campo, e domanda il concorso di tutti gli enti sociali ad un tempo, ma è più urgente per avvenire. I danni, sovente irrimediabili, oltreché procacciare nuovi vantaggi.

Intanto, pur troppo, *dum Romae consulitur*, rimettendo allo studio i ripari già studiati, anche la nostra Carnia perit, come ci annunciano i telegrammi da Tolmezzo.

*Videant consules ne patria nostra detrimentum patiatur*; e non ci si dorma sopra un altro anno dopo avere veduto la necessità di certe opere.

P. S. Mentre stavamo correggendo

le bozze di stampa dell'articololetto qui sopra, che parlava in generale, è la giornata piovosa di ieri terminava con un vero diluvio, che chi sa quanti mag-giori danni produceva, ecco come ci scrivevano da Tolmezzo sulla nuova dilazione posta alla ricostruzione della rosta di Caneva e sulle conseguenze dell'indugio.

*Dum Romae consulitur*.... la strada Carnica e la campagna di Caneva se ne vanno. È già decorso un anno dacché le acque del Tagliamento precipitando con furia impetuosa contro una robusta Rosta, costruita dai nostri vecchi nella località chiamata la Madonna del Sasso, tra Tolmezzo e Villa Santina, la demolirono fino al livello delle ghiaie.

Le acque di quel torrente, non più trattenute da quel riparo, che pure aveva fatto buona prova per più di 200 anni, corsero il piede della falda sopra cui scorre la strada nazionale, compromettendo seriamente la sua stabilità e la sicurezza del transito. E dopo di aver lambito per più di 800 metri quella strada si rovesciarono sulla campagna di Caneva, seppellendo sotto alti strati di ghiaia e di sabbia quelle campagne, da cui ritraevano un magro e sudato sostentamento molte famiglie di quel paese.

Che cosa si fa a riparo di tanta sciagura? Da chi deve partire l'iniziativa dei lavori da farsi per ricacciare nel loro antico letto le acque del Tagliamento? Non deve pensare il Governo alla difesa della strada nazionale, tanto seriamente minacciata? Ecco le domande che per lungo tempo si rivolsero quei disgraziati abitanti.

Finalmente un bagliore di speranza venne a consolarli. Si seppe, che autorevoli e benemerite persone s'erano interessate alla loro sorte. Si venne a cognizione che il locale Ufficio del Genio Civile aveva presentato due progetti per la difesa di quel tratto di strada. Si sperava che tra questi due fosse data la preferenza a quello che contemplava la ricostruzione ed il prolungamento della vecchia Rosta, cosicché fosse raggiunto il doppio scopo di difendere contro l'invasione del Tagliamento non solo la strada, ma anche il territorio di Caneva.

Vane speranze! Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe la bravura di essere anche questa volta di parere contrario, precisamente come il marchese Colombi di grottesca memoria!

I due progetti, studiati sul posto da valenti e consciogiosi ingegneri, e suffragati dal voto favorevole di autorevoli persone dell'arte, non soddisfecero per nulla il Consiglio superiore, il quale trovò la necessità di studiarne un terzo! Ed intanto si lascia piena facoltà al Tagliamento di scorrere da padrone dove meglio gli aggrada. Si lascia, che la strada esistente venga mano mano distrutta dall'inevitabile procedere della corrosione. Si lascia che anche la parte restante della campagna di Caneva venga seppellita sotto le ghiaie.

E' forse in questo modo che il governo mantiene le sue promesse di venire in soccorso a queste popolazioni, stramate da una lunga, accanita lotta sostenuta per difendersi contro la furia di impetuosi torrenti?

Un terzo progetto! Siamo alle solite, si dice da tutti; si ripete la storia del Ponte sul Torrente Degano. Si vuole l'economia fino ai limiti dell'impossibile e poi si finisce collo spendere di più. Si fabbricano progetti sopra progetti e poi si finisce coll'approvare il peggiore.

Sono sempre i vecchi casi che si ripetono. *Dum Romae consulitur*, *Saguntum espugnatur*. Mentre a Roma si studia i torrenti portano via strade e campagne.

Ma che non abbia a venire anche per quei signori un buon maestro che ripeta quello che abbiamo sentito tante volte a ripeterci quando si andava a scuola: *Oportet studuisse!*

Tolmezzo 21 ottobre 1883

S.

Ferrovie venete. La Deputazione provinciale di Udine, benché vivamente sollecitata, ha rifiutato di associarsi al ricorso del Consiglio provinciale di Venezia contro il noto decreto del R. Prefetto comm. Mussi. (*Gaz. Ven.*)

E sia adunque anche il pellegrinaggio a Roma del prossimo gennaio, giacché vi si sono messe di mezzo molte persone distinte, che lo approvarono e lo guidano. Questo convegno d'italiani di tutte le parti alla tomba del primo Re d'Italia, che ci condusse a Roma e disse: — Ci siamo e qui ci resteremo — sarà pure un bell'incontro ed una cara memoria per molti.

Diciamo però la verità, che ci parrebbe utile, che con questo finisse l'era delle dimostrazioni, e che si cominciasse quella di un'altra sorta di pellegrinaggi. Udine nostra ne ha dato l'esempio coll'invitare dei giovani artigiani a visitare sotto eccellente scorta l'esposizione di Zurigo ed alcune fabbriche della Svizzera. In questo senso c'è dell'altro da fare. Oltre ai pellegrinaggi industriali, converrebbe favorire quelli dei giovani che escono dagli Istituti tecnici, quelli dei giovani agricoltori, specialmente se si tratta di apprendere certe pratiche speciali. Per noi sarebbe p. e. il caso adesso d'intraprendere un pellegrinaggio nei territori irrigati, onde vedervi come si operano le riduzioni dei terreni, la distribuzione delle acque, la formazione dei nuovi prati irrigatori ed a marcia. Ci possono essere delle peregrinazioni per il caseificio, per la viticoltura, per l'orticoltura ed altre di vario genere, come anche delle peregrinazioni scolastiche ed artistiche.

Insomma i pellegrinaggi futuri devono essere diretti ad apprendere qualcosa.

Tuttavia anche il pellegrinaggio a Roma potrà avere la sua parte istruttiva, se i Cicconi sapranno guidare e cavare le giuste ispirazioni dai monumenti dei diversi tempi dell'eterna città.

I pellegrini potranno vedervi tanto gli avanzi di Roma antica, come le basiliche e le reggie dei papi, che seppero a quel modo insegnare l'umiltà cristiana ai fedeli, ed altri immensi palazzi dei così detti nipoti dei papi, che facevansi altrettante reggie colle briciole cadute dalla mensa dei papi; poi che in pochi anni è sorta una terza Roma, la quale non è certo indizio, che l'Italia voglia sgomberare la sua capitale, come bestemiavano altri pellegrini. Vedranno essi altresì di quale deserto i papi-re avevano circondato Roma, a cui l'Italia sta per ridonare le sue campagne. Vedranno quanto bugiarda è la stampa clericale quando accusa l'Italia di avere tolta al papa la libertà e mancato di rispetto alla religione.

Vedranno a Roma, come da per tutto, che l'Italia progredisce, ma che le resta ancora moltissimo da fare.

**Esposizione di Torino.** La Commissione d'Arte Contemporanea per l'Esposizione generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d'Arte, dal 15 settembre al giorno d'oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferte, provvisorie, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte dalla Posta colla qualifica di « sconosciute all'indirizzo ».

Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda di farne ricerca, anche con semplice cartolina, alla Commissione (Via e Palazzo Accademia Albertina, num. 8) affinché nel termine stabilito a tutto ottobre possano i medesimi ricevere e rinviare la loro scheda per l'Esposizione Nazionale 1884.

**Fascio ucciso.** Affrettiamoci a dirlo; è un fascio di legna, ed uccise un povero fanciullo di Toriano, certo Giacomo Comelli, detto il Morut.

Era appena l'alba e i proprietari della legna avevano finito di collocarla sul carro e poco mancava alla partenza per Udine. Il Morut, aveva prestato anch'egli il suo piccolo aiuto; vispo ed allegro, come un agnello, quel lavoro gli era sembrato una festa e come premio aveva ricevuto la promessa che lo si avrebbe condotto a Udine.

Trastullandosi intorno al carro, urtò un fascio, questo uscì d'equilibrio e violentemente lo percosse nel capo. Il povero Morut cadde senza mandare un lamento, senza fare un moto. Era morto!

**Lotteria d'incoraggiamento.** Ieri è finito il tempo utile per ritiro degli oggetti vinti e sabato si farà l'asta dei rimanenti, asta devoluta a vantaggio della Congregazione di carità.

L'asta riuscirà davvero florida, perché gli oggetti rimasti sono parecchi e, tra essi, alcuni fra i migliori premi della lotteria.

C'è, p. e., il caminetto del valore di lire 300, il mobilio per un salotto da ricevimento, una specchiera a cornice finemente intagliata. Ai vincitori generosi ed ignoti la nostra riconoscenza più viva.

**Maladette la presse!** Un facchino veniva con un cavallo ed un carretto a carriera, circa al meriggio di ieri, per la Piazza del Patriarcato. Per poco non pigliò sotto un signore che si trovava a passeggio. Oè! gli gridò questi, andate più adagio; voi ponete a pericolo la gente! Rispose: *Ai premure io e m'inf...* Il resto non fu potuto capirsi, perché il cavallo correva molto e il facchino schioccava la frusta.

Non è un bel mobile quel... razza... di... cane?...

**Club Operaio.** Giovedì 25 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società Operaia, avrà luogo la discussione ed approvazione dello statuto, alla quale oltre i soci che hanno fatto adesione vi potranno intervenire tutti gli altri della città e provincia che volessero iscriversi. S'interessa a concorrere numerosi onde lo Statuto riesca la vera espressione di tutti gli aderenti.

**Un portafogli con lire 540 in Biglietti Consorziali e della Banca** fu perduto dopo il mezzogiorno da Via Cavour alla Piazza dei Grani. Chi lo ha trovato farà opera pietosa recapitolando all'Ufficio del Giornale.

Lo ha smarrito un onesto agente di commercio che ora trovai nelle massime angustie.

**Vagabondo ed ammonito.** Alla 1 e 1/2 dopo mezzanotte di questa sera, fu arrestato dalla Questura sotto la Loggia Municipale certo Buttazzoni Gio. Batt., vagabondo ed ammonito, e che era senza lavoro.

**Distribuzione dei premi in Fagagna.** Abbiamo l'altro ieri assistito ad una semplice, ma bellissima festa in Fagagna. Si trattava della distribuzione dei premi agli alunni della Scuola domenicale aggraria che è istituita a spese del Legato Pecile.

Alle 2 1/2 pom. la sala della Scuola era già piena di agricoltori, i quali erano venuti a veder la premiazione dei loro amici e ad iscriversi anch'essi per l'anno nuovo. Alla presidenza abbiamo notato il senatore Pecile, il cav. A. Volpe, l'assessore Burelli, altri consiglieri comunali ed il dott. Viglietto che è l'insegnante di detta scuola.

Pronunciò in dialetto friulano un bello e commovente discorso il senatore Pecile accennando all'affezione che il suo zio nutriva per Fagagna, per la quale volle dedicata una parte della sua sostanza, che andasse a vantaggio dei lavoratori della terra. Certo, egli disse presso a poco: l'anima del mio povero zio, si consolerebbe nel vedere come i suoi benefici intendimenti sono ora apprezzati da voi che interveniste numerosi a questa istruzione agricola, la quale non ha altro scopo che insegnarvi a ricavare un maggiore compenso dalle vostre fatiche...

Si passò poi alla distribuzione dei premi: furono in tutto 22 per un importo di circa 300 lire. Anzi a titolo di lode e di incoraggiamento vi notò il nome dei cinque primi premiati che furono: Pecile Luigi, colono del signor Nigris Luigi — Pegoraro Angelo, colono del co. Daniele Asquini — Cantarutti Luigi, proprietario — Presello Santo, colono del co. Daniele Asquini — Nardone Luigi, colono del senatore Pecile.

I primi quattro ebbero ciascuno un aratro, un Hohenheim dello Stabilimento Fasser e tre Aquila della fabbrica dei fratelli Savoia, ed il quinto un ettolitro di frumento da semina. Poi si dispensarono altre sedici premi consistenti in falci da mietere, carriole, forche, frumento da semina, attrezzi da potatura ecc. ecc.

Fu una festa semplice, ma riudivissima in quanto che dimostrò agli agricoltori come i ricchi pensino al loro miglioramento e come sieno ben contenti quando possono ricompensarne i meriti.

**Un po' di luce!** Vicolo S. Giustina diventa sempre più lungo, più popolato e più oscuro. Un solo fanale, all'imboccatura colla Via Tiberio Deciani, manda i suoi pallidi raggi in quelle adiacenze e voi sapete qual è la portata dei nostri fanali a gaz. A dieci passi buio come, nelle coscienza di un giornalista ufficiale. Il rimedio viene da sé, purché lo si voglia colà dove nel muto aere il destin dei contribuenti si cova.

**Consortio nazionale.** Il Municipio di Erto ha contribuito con lire 10 a questo Consortio.

**Il Lazzaretto.** Ora che il fresco e la pioggia ci hanno fornito il più sicuro rimedio contro le malattie contagiose, pubblichiamo le seguenti righe sul Lazzaretto, togliendole da lettere e da corrispondenze di alcuni nostri egregi amici. Non fanno duopo parole per dimostrare la necessità di un lazzaretto; ma per questa necessità appunto bisogna costituirlo a dovere e riformarlo sempre

ogni qualvolta sia additato un vero miglioramento.

Il nostro Lazzaretto è in corrispondenza ad una sola parte del programma, per così dire, dei Lazzaretti.

Serve cioè a garantire la Società dallo sviluppo di un contagio, inquantoché giovi a tale scopo di chiudere fra quattro mura, rigorosamente custodite, gli attaccati dal morbo mano mano che i casi si manifestano; ma non serve per nulla a tutelare la guarigione dei ricoverati, cioè a premunirli dall'assalto di un'altra malattia egualmente infettiva, dopo che sono, per loro infortunata, sfuggiti a quelli della prima per la quale vennero chiusi nel Lazzaretto.

Il lugubre edificio consta di due sole stanze per i degenti, una riservata agli uomini, una alle donne, ed in queste due stanze forzatamente si chiudono insieme ammalati di colera, di angina, di vaiuolo, di tifo; insomma tutti senz'altra distinzione all'infuori di quella del sesso.

Ma in questo modo il guarito di un morbo infermerà tosto di un altro; anzi i diversi morbi si troveranno posti in comunicazione fra loro, come in uno spaventoso vivaio.

Il numero non costituisce diritto, ed alla salute di 30000 individui non si può sacrificare, nemmeno col rischio solo, quella di 300, di 30 o di 3.

E perciò assolutamente necessario per tutto meno alla costruzione di un Lazzaretto senza eccezioni, completo, tanto per non offendere la umanità e la giustizia, quanto per non accrescere i mali delle epidemie.

#### Riceviamo e pubblichiamo.

All'onorevole Giunta Municipale della Città di

UDINE

Gli abitanti del sobborgo Aquileia (via Laipacco) non hanno alcuna fontana da attingervi l'acqua necessaria all'esistenza, ma devono loro malgrado usare di quella situata in Piazzetta del Pozzo (Borgo Aquileia), la quale dista dal punto massimo del sobborgo, dieci buoni minuti di cammino.

Questo inconveniente che arreca non lieve danno agli interessi economici dei suddetti abitanti, rappresentati dai sottoscritti Capifamiglia, produce in loro vivo e giusto malcontento appunto per l'abbandono in cui vengono lasciati da chi regge le sorti di questo Comune, mentre non vengono punto dimenticati nell'applicazione delle Tasse, le quali sono invece commisurate nella stessa stregua dei fortunati che dimorano entro la cerchia daziaria.

Ma qui non è tutto: mentre i cittadini dimoranti entro la zona daziaria godono in città di tutte le possibili comodità ed hanno acqua, strade selciate, fanali a gaz ecc. ecc. verificasi invece nel suindicato sobborgo il rovescio della medaglia.

Per non dilungarci oltre il convenevole, diremo in *primis*, che di notte non vi ha nel sobborgo alcun fanale, nemmeno ad olio o petrolio che possa rischiare il passo dei poveri abitatori di questo paraggio, costretti perciò nelle notti oscure a camminare a tentoni. Notisi poi che trattasi di una strada senza camminapiedi, senza il più misero ciottolato lungo i fabbricati e priva affatto dello scopo necessario per le acque, per modo che nei tempi piovosi è giuoco forza calpestare un palmo di fango per ridursi in famiglia, non senza inciampare qua e là per l'ondata terrena, immergendo i piedi fino alla nocca nelle frequenti pozze d'acqua melmosa che vi si formano. Eppure anche questi dimenticati mortali pagano i medesimi contributi dei fratelli dimoranti nell'interno della città e corrispondono fedelmente ed egualmente nelle stesse imposizioni (abbastanza gravose) applicate da codesto onorevole Municipio.

Arrogi che gli abitanti di questo sobborgo sono per lo più impiegati ferroviari e doganali, i quali appunto per ragioni del loro impiego devono restituirsì in famiglia in qualunque ora della notte; non è raro quindi il caso di essere seguiti o preceduti da notturne vaganti ombre ed alle volte dare anche di cozzo in smarrite pecorelle, d'umane sembianze, perdutesi nei dintorni forse per non troppo morali tendenze.

Noi speriamo che a quest'ultimo inconveniente debba venir tosto provveduto non solo per far cosa grata agli abitanti, ma eziandio per ragioni di sicurezza pubblica, poichè nello stato in cui si trova attualmente il sobborgo, vi riesce facilissima la perpetrazione di reati contro le persone e la proprietà, i di cui autori potrebbero anche rimanere impuniti, appunto perchè favoriti dalle tenebre e dalla topografia del luogo.

Ne crediamo valga il detto che quivi raramente avvengono reati di tale categoria e che perciò non occorre occu-

pararne seriamente. Noi si rimettiamo non solo a chi ha il grave incarico del benessere morale e materiale della cittadinanza Udinese, ma ancora a Colui al quale la Nazione affidò il difficile mandato di vegliare alla sicurezza personale di questa Provincia, persuasi come siamo che entrambi comprendino d'avvantaggio essere insana teoria quella di tirarsi addosso il male per poi cavarne il rimedio, ma doversi invece assolutamente prevenire per quanto è possibile onde questo male non avvenga. Tutto ciò considerato riteniamo che, almeno per analogia di trattamento, anche gli abitanti di questo luogo cotanto prossimo alla città, al pari degli altri, sono cittadini di un medesimo Comune, figli tutti di una stessa Nazione, nel quale e nella quale versano sì gli uni che gli altri le medesime contribuzioni, partecipano delle stesse risorse e dividono gli stessi dolori.

Non era nostra intenzione di denudare all'onorevole Giunta Municipale tutti i lamenti inconvenienti che pur troppo aggravano su questo lembo della Udinese città, persuasi com'eravamo che si sarebbe una buona volta ricordata che ancor noi qui esistiamo e che questo sobborgo, il quale pochi anni addietro non contava che una sola e rustica casa, ora è invece popolarissimo al punto di richiedere un trattamento, se non conforme a quello non ha guari concesso agli abitanti del sobborgo fuori Porta Venezia, almeno tale da non disconoscere che noi pure viviamo nel medesimo Comune. Ma poichè non ebbimo la sorte di venire fino qui ricordati, dobbiamo colla presente pregare codesta onorevole Giunta a voler ora rimediarsi e concederci quanto per sentimento di umanità e di equità e per ragioni ancora di decoro alla città stessa non deve al certo venirci rifiutato.

Fiduciosi inoltre che non si vorrà dilazionare l'effettuazione di quanto viene chiesto colla presente (essendoci alle spalle l'invernale stagione) abbiamo l'onore di esternare a codesta onorevole Giunta Municipale le nostre più vive azioni di grazie e colla più sentita gratitudine ci segniamo

Udine, 19 ottobre 1883.

1. Colussi Bernardino, caefamiglia — 2. Federico Solioso, id. — 3. Miconi Luigi — 4. Segni di croce di Domenico Roiatti — 5. Benedetto Cantone Campedote — 6. Benedetto Centrone — 7. Bonicelli Michele — 8. Angelo Navone — 9. Margreth e Comp. — 10. D'Ario Pasquale — 11. Rocca Omobono — 12. Pavor Vittorio, agente ferroviario — 13. Arduin Antonio, foghista ferroviario — 14. Pracchia Vincenzo — 15. Vincenzo Pracchia, sotto Capo Stazione — 16. Margreth e Comp. — 17. Fracasso Francesco — 18. Agostino Ronchi — 19. Locatelli Giov. 20. Arduin Antonio — 21. Milani Antonio.

**Municipio di Comelico Inferiore** (Provincia di Belluno). Nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. novembre avrà luogo l'antica e rinomata fiera di animali e merci detta d'Ognissanti, nella piazza di San Stefano di Comelico. Il Municipio farà in modo che gli accorrenti non abbiano nulla da desiderare.

**Il sestetto Sandaniense al Circolo Artistico di Udine.** Non posso tralasciare di dire una parola su questa simpatica Orchestra, che delizio con sei pezzi musicali i soci intervenuti venerdì nelle sale del Circolo Artistico. L'esecuzione presentava quell'assione, quella fusione, quella delicatezza e colorito che è difficilissimo ad ottenersi. L'idea sorta ad un Consigliere del Circolo di invitare la Società del sestetto di S. Daniele a porgere un saggio della sua valentia fu invero coronata da un pieno successo.

Pur troppo i cultori della musica strumentale sono andati in Provincia sempre diminuendo, non parlo dei suonatori di professione, ma alludo alla classe dei dilettanti, di coloro che si giovano della musica come di un lieto passatempo. Difatti abbiamo sicure notizie che tempo addietro nelle famiglie signorili della Provincia si contavano delle persone che si dedicavano alla musica e lo dimostrano gli strumenti stessi che vi passarono in eredità. Per menzionarne qualcuno accennerò i pregiati violini dei conti Caiselli, Caratti, Valentini, del Cossio, del Linussio, il violoncello dello Stradivari di proprietà Franceschini di S. Daniele ecc. ecc.

In S. Daniele per lo passato fiorivano dei distinti flarmonici, ed era famoso il suo quartetto d'archi; e colà che ha potuto formarsi il sestetto che noi abbiamo venerdì applaudito, ed è colà che la passione vera per quest'arte bella, educatrice e moralizzatrice si manifestò potente nelle persone che lo componevano. Colla costanza di quattro anni di studio il sestetto ora dispone di un centinaio di pezzi principalmente tratti da Opere di maestri italiani e stranieri.

Il sestetto è diretto del Violinista sig. F. Bianchi figlio del maestro Antonio Bianchi che con tanta bravura ne istrumentò i pezzi.

Seppi che anche il dott. Federico Farlati, in cui non è minore la passione per la musica del padre suo, ha ridotto per la Società alcuni pezzi, e n'abbiamo un saggio nelle *Stefania*, quella graziosa Gavotte che nell'accennato trattenimento si volle replicata.

Pur merita lode questa piccola Società Filarmonica, che per proprio impulso ed amore all'arte musicale senza incoraggiamenti di sorta, dimostra così eloquentemente quanto sia vivo il sentimento che l'anima. Anche a Udine, riunendo i vari dilettanti che vi si trovano, potrebbe costituirsi una bene ordinata orchestra, ma fin ora manca l'elemento unificatore. Siccome stava appunto nella mente della Direzione del Circolo la formazione di una orchestra di dilettanti, speriamo che troverà modo onde venga attuata.

So che a Udine vi ha una Società Corale recentemente fondata col nome di *Euterpe*, capitanata dal bravo maestro Cugghi, la quale ottenne ovazioni non solo nella sua città natale ma raccolse plausi a joia anche in altri luoghi come a Pordenone, nella congiuntura di spettacoli e fiera di beneficenza che non ha molto si tenne in quella Manchester Friulana. I soci del Circolo sperano di udire qualche saggio di questa eletta Società corale, e pregano la Presidenza a procurarsi il mezzo onde far contenti i loro desideri.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 91) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 5 novembre p. v. si terrà nell'ufficio Municipale di Artega un pubblico esperimento d'asta, per l'appalto dei lavori di sistemazione di due tratti di strada obbligatoria attraversante l'abitato.

2. Accettazione ereditaria. L'eredità intestata di Piazza Teresa morta in Manzano il 24 settembre p. p. fu beneficiariamente accettata dal Passon Giacomo nell'interesse dei figli minori.

3. Estratto di bando. Il procuratore di Costante Battilan di Monfalcone, fa noto che avanti il Trib. di Pordenone all'udienza del 30 novembre p. v., in odio a De Lorenzi Giacomo di Claut, diventò la vendita giudiziale dei beni stabili in mappa di Claut.

4. Avviso d'asta. Nel 27 ottobre corr. si terrà nell'ufficio Municipale di Cervi un primo esperimento d'asta per la vendita di 830 abeti del bosco Comunale Valzain.

5. Revoca di mandato. Si rende noto a chiunque può avervi interesse, che Antonio Gregori di Vodo di Cadore ha revocato la procura generale da lui fatta a favore del di lui fratello Santo ed ha nominato in suo procuratore l'altro di lui fratello Agostino residente in Sacile.

6. Avviso d'asta del Comune di Rivignano, vedi avviso in terza pagina del giornale di ieri. (Continua).

**D'una cantina sociale** per unire i molti piccoli possidenti nella fabbricazione di migliori vini per il commercio troviamo nota nel *Progresso* di Treviso.

Questa Società cooperativa si costituisce a Pecetto Po, provincia d'Alessandria. Si cominciò quest'anno col produrre 1500 ettolitri di vino; ma si conta di poter quadruplicare tantosto la quantità allargando l'Associazione.

**Quod differtur non auferitur.** Nell'elenco degli oggetti di culto all'Esposizione sta scritto:

Chiesa di Bertolo. — N. 3 seggioloni e 2 scanni rimessati d'ebano e madreperla, dono dei conti Savorgnan del contado di Belgrado, sedenti in Flambro ove avevano l'ufficio di Cancellieri all'1<sup>a</sup> istanza.

Questo cenno va rettificato come segue. N. 3 seggioloni e 2 scanni rimessati d'ebano e madreperla, *presunto* dono dei conti Savorgnan giurisdicenti del contado di Belgrado, residenti in Flambro, ove tenevano giudizio d'appello, avendo a Bertolo l'ufficio di cancelleria di 1<sup>a</sup> istanza.

Non esiste nel mio povero paese alcuna memoria storica, civile od ecclesiastica; non si sa precisamente chi abbia donato alla Chiesa i seggioloni, né l'altare piramidale di marmo a più colori avente ai lati due statue quasi colossali degli apostoli Pietro e Paolo.

Esiste ancora solo la casa detta ancora la cancelleria, sopra il portone d'ingresso della quale vi era un grande stemma della casa Savorgnan dipinto a fresco, in cui lo scudo sormontato dalla corona di conte era fiancheggiato da bandiere e da due cannoni con due gruppi di proiettili.

Lo scudo è dimezzato e deturpato da una finestrella ed il resto dello stemma era biancheggiato e interamente coperto fino a due anni fa, che un

Tizio si prese cura di farlo lavare alla meglio, tanto che si può almeno rilevarne il disegno.

L'attuale palazzo municipale comprendeva al 1° piano quattro celle carcerarie (erano le carceri addette alla cancelleria del contado di Belgrado) due delle quali ridotte ad uso di scuola nell'anno 1824, e nel 1881 a sala del Consiglio, e le altre due ridotte da vari anni ad uso dell'ufficio municipale, che prima era in una sala al pian terreno. Due antiche celle carcerarie servono ora di segreteria, (tre anni fa anche pel Consiglio) di gabinetto del Sindaco, di ufficio dello Stato civile, ufficio del Giudice conciliatore ecc. ecc., la seconda cella contiene l'archivio. Eppure v'ha chi crede che sia anche troppo! A. D. S.

#### Oltre confine.

**La vendemmia del 1883.** Nel complesso poco vi è da stare allegri. Dove, come a Duino, a Campolongo, a Tapogliano, a Ronchi, la qualità dell'uva è buona, vi è da deplorare la scarsità del prodotto. Peggio dove come a Perteole, a Monfalcone, a Moraro, a Cormons qualità e quantità lasciano del pari a desiderare. In generale la *peronospora* danneggiò grandemente, e quanto non venne guastato da questa, fu dal *Mildew*, e finalmente dalle grandinate. Villavicentina è stata dei luoghi più fortunati della parte piana della Provincia di Gorizia.

**Progressi della lingua croata.** Scrivono da Capodistria al giornale *l'Istria* del 20 corrente:

«Il nostro sig. cav. Luigi Bosizio de Thurnberg, i. r. capitano distrettuale, che sino a ieri, notoriamente, non sapeva un acca di lingua croata, ha fatto il miracolo di appropriarsela perfettamente in una sola notte. Egli spicca ormai in detta lingua, senza alcun errore di ortografia, o di sintassi, i decreti di nomina provvisoria ai maestri, del suo circondario scolastico; soltanto andandogli ancora alquanto difficile il leggere, forse a motivo della pronuncia non bene peranco esercitata, continua per intanto a far prestare in lingua italiana, ai maestri da lui nominati, la solenne promessa. — Ce ne congratuliamo col sig. cav. Bosizio di questa sua nuova acquisizione linguistica, la quale non mancherà per certo di assicurargli una splendida carriera avvenire».

#### La proprietà agricola in Francia.

Dal ministero delle finanze è stato testè pubblicato a Parigi un interessante studio sul lavoro ed il reddito dei beni rurali in Francia. Il valore totale della proprietà agricola in Francia si calcola che ascenda a 94 miliardi 583,966,675 franchi. I dipartimenti, in cui la proprietà agricola ha maggior valore, sono quelli della Senna del Nord, della Senna Inferiore e del Passo di Calais, che rappresentano rispettivamente 7 miliardi il primo, 3 miliardi il secondo, e 2 miliardi ciascuno i due ultimi. Il dipartimento in cui la proprietà ha minor valore è quello delle Alte Alpi, in cui è stimata soltanto 262 milioni. Nel dipartimento della Senna, fatta astrazione di Parigi, i terreni di prima classe sono stimati 38,000 franchi all'ettaro; nelle Alpi marittime 21,000 franchi, nel Rodano 18,000, e nel Varo 12,000. La terra lavorabile, il cui prezzo medio è di 2197 franchi all'ettaro, varia fra 5172 franchi al Nord e 315 franchi in Corsica. Il valore dei pascoli è di lire 2960, quello medio dei boschi di 745. Il valore medio dell'ettaro di vigneti è 2968 franchi; ma, da 9000 franchi che vale nel dipartimento della Senna, ed 8000 in quello della Marna, scende a 1000 franchi soltanto nel dipartimento della Charente. Da quanto precede risulta evidente che il valore medio dell'ettaro di terra coltivabile è in tutta la Francia, di 1800 franchi all'ettaro ed alcuni contesimi!

**Prescritto dai medici.** Le vere *Polveri Seidlitz* di Moll formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

**Prezzo d'una scatola** suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

#### FATTI VARI

**Concorso scolastico.** Il Consiglio comunale di Chioggia ha deliberato di riaprire la Scuola tecnica. Ecco l'avviso di concorso ai posti di professore necessari alla Scuola stessa, e cioè: Professore titolare di matematica e incaricato della computisteria e scienze natu-

rali coll'annuo stipendio di lire 2400 — professore titolare di lingua italiana storia geografica e diritti per tutti i corsi lire 1800 — professore di disegno e incaricato della calligrafia lire 1200 — professore di lingua francese lire 600 — incaricato della ginnastica colla soprintendenza all'insegnamento della ginnastica nelle Scuole elementari l. 600. La direzione della Scuola sarà affidata ad uno degli insegnanti coll'annua retribuzione di lire 200.

Le istanze devono presentarsi al Municipio di Chioggia prima del 10 novembre. La durata della nomina dura per un biennio.

**Leopardi tragico.** È stata scoperta a Roma una tragedia di Giacomo Leopardi, scritta quando egli aveva 14 anni. Si intitola *Pompeo* e verrà pubblicata quanto prima.

**I macheroni italiani.** Nel 1840 gli americani, salvo pochissimi che erano stati in Italia, avevano in orrore i macheroni; adesso costituiscono il loro piatto prediletto, e se ne fa grande consumo in tutte le case.

**Un gatto nemico del R. lotto.** Dorotea Cabalzar, di anni 60, abitante in via S. Damiano, 12, a Milano, afferrato il proprio gatto, voleva che estrasse col muso da una bisacca i numeri del lotto, e maltrattava la bestia perchè non s'accomodava a' suoi stupidi capricci.

Stanco il gatto, morsicò alle mani la signora Dorotea, che si fece cauterizzare all'Ospedale Maggiore. Oh che bestie!

#### CORRIERE

##### Quando cominciano —

Scrivono da Roma al *Pester Lloyd*: L'alleanza dell'Italia colle potenze dell'Europa centrale dà al governo italiano la coscienza che l'agitazione ultramontana (clericale) per quanto possa diventare rumorosa, non può menomamente danneggiare il Regno d'Italia, perchè non potrebbe assolutamente contare sul lavoro o sull'appoggio estero.

I più grandi amici del papa-re si sono alleati con noi che siamo i più odiati. Dunque?...

##### — Van tutte male.

Budapest 22. I clericali sono oltremodo offesi per il fatto che il signor Tisza non ha restituita la visita a Vautelli nuzio del papa.

##### Malattie pericolose.

Bismark è ammalato, ma il *Daily News* dubitando della malattia di Bismark osserva che il cancelliere si è sempre isolato alla vigilia di grandi avvenimenti.

##### Dunque chi sta male? L'Europa!

##### Missionari diplomatici.

Vi ricordate ancora che il ministro Peyron voleva servirsi dei missionari nelle colonie francesi? Ecco che cosa ne dice la *Verité*:

«Il quadro del male fatto alle nostre colonie dal fanatismo e dallo spirito cosmopolita delle missioni, che ricevono dal Vaticano la parola d'ordine, fu troppo spesso esposto davanti alla Camera, perchè i progetti dell'ammiraglio Peyron riescano.

«Se il ministro dovesse perseverarvi, una interpellanza scoppierebbe, e i deputati, i quali rifiutarono i favori accordati ai monaci sui nostri piroscifi sussidiati, non accorderebbero loro il favore più pericoloso di diventare collaboratori ufficiali dei rappresentanti della repubblica.»

##### Arcades ambo.

Parigi 22. La *Republique française* contemplando gli armamenti delle altre potenze e specialmente quelli dell'Italia, domanda urgentemente la formazione sollecita d'un Consiglio di difesa nazionale, e quindi la fortificazione ulteriore delle costiere mediterranee e algerine.

Vienna 22. Qui si riconosce generalmente l'opportunità della ormai sancita formazione di due nuove divisioni di cavalleria concentrate a Leopoli e a Jaroslau, perchè conveniva rispondere così ai crescenti armamenti russi.

Deplorasi però che non sia stata domandata prima l'adesione delle Delegazioni.

##### Malora insegnatrice.

Parigi 22. Il *Temps* dice che il ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia fu originato da cause economiche.

##### Tutto il mondo è paese.

Si segnala da Candia un grande fermento avendo la Porta dato ordine al governatore generale di incassare anche colla forza le decime dei *Vakufs* (beni delle moschee).

I cristiani si rifiutano e temono di sordini.

##### E la spia arrestata?

Il *Novoje Vremja* rileva in un notevole articolo che nessuna circostanza

può motivare la necessità di una guerra con la Germania.

##### Faranno un buco nel sangue.

La stampa bonapartista accenna a gravi e non lontani avvenimenti che saranno prodotti dall'azione che spiegherà quel partito. Si annunzia una prossima riunione dei presidenti e vice-presidenti dei comitati bonapartisti che prenderanno accordi per un riordinamento dello stesso.

##### Il Tevere.

Il tempo è pessimo. Il Tevere gonfia presso Orte.

##### Una montagna che sprofonda.

Algeri 21. La montagna Sciaiba, alta circa settecento metri, si va sprofondando giornalmente di cinquanta metri. Una povera famiglia araba, che abita il vertice di quella montagna, è circondata come dall'abisso.

##### I nostri vini.

I nostri vini, non a guari esiliati dalle mense americane, ora cominciano ad essere prescelti fra tutti; il Chianti, il Broglio, il Lacryma Christi, il Capri, il Falerno, il Siracusa, e i vini d'altre parti d'Italia reggono vittoriosamente il confronto e sono ricercati.

##### Affari seri.

Telegrammi dalla penisola Iberica dicono che i moti del Portogallo sono seri.

In Oporto ed in Lisbona regna grande agitazione e malcontento vivissimo causa le imposte che sono troppo gravi.

È probabile che l'insurrezione diventi generale.

Dicesi che Fontes Demello sia riuscito a comporre il gabinetto; ma o che sono forse i ministri quelli che fanno la rivoluzione?

##### Assassino.

Roma 22. Stamane trovossi ad Albano il ricevitore del registro nel suo ufficio assassinato. Non fu ancora scoperto l'uccisore.

Il ricevitore chiamavasi Cesare Piccini, lombardo.

##### La scienza sente e ragiona.

Il senatore Say così concluse il suo discorso a S. Donà:

«Mi dispiace di non conoscere il vostro incantevole (charmant) linguaggio, e temo che quelli che mi comprendono non possano esprimervi i sentimenti che per voi io sento. In Francia ancora non si conosce quanto cammino abbiate fatto, e quanto abbiate progredito nelle istituzioni per il benessere economico e pel bene dell'umanità e di previdenza. Bevo alla salute d'Italia ed alla vostra, e sono lieto che la Francia e l'Italia unite, si preoccupino di quanto possa giovare all'interesse dell'umanità. Viva l'Italia. Viva San Donà.

#### TELEGRAMMI

Roma 22. A Frascati costruendosi un tronco di strada in salita, alcuni operai, dovendo condurre alcuni vagoni dall'alto in basso, salirono sul primo, senza aspettare la locomotiva, e gli dettero una spinta.

Il vagono raggiunse subito nella discesa una velocità spaventevole: quindi uscito dalle rotaie si rovesciò sulla strada. Di diciassette operai quattro soli rimasero incolumi. Gli altri rimasero tutti feriti; tre soli però gravemente. (Secolo).

Parigi 22. I giornali ufficiosi di Bruxelles smentiscono la notizia data dalla stampa berlinese delle trattative ad Amsterdam per una lega difensiva tra il Belgio e l'Olanda.

Parigi 22. Si ha da Valparaíso 10 corrente: Il trattato di pace fra il Chili e il Perù fu firmato. Gli edifici pubblici di Lima e Callao, attualmente occupati dai chilesi saranno gradatamente consegnati alle autorità peruviane. Il generale peruviano Iglesias è aspettato a Lima.

Vienna 22. Venne nominata una commissione militare austro-umana per esaminare l'incidente del 3 ottobre al passo di Vulkan e regolare definitivamente la frontiera di quel punto contestato. (Ewigano).

Londra 22. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Diecimila cinesi furono concentrati nelle vicinanze di Canton. Il viceré cerca di contrarre un prestito d'un milione di *tael* e fa comparare armi dagli inglesi. Nell'interno del paese circola la voce che scoppierà presto una guerra per l'estermio degli stranieri.

Berlino 22. Una grande tempesta si è scatenata sulle coste della Finlandia. Si nutrono apprensioni per i vapori postali tedeschi, dei quali non si hanno notizie.

Vienna 22. Un telegramma di ieri dal Cairo annunzia che, dal 18 al 20

corrente, vi ebbero in Alessandria due ulteriori casi letali di cholera.

Roma 22. L'on. Acton insiste nelle dimissioni.

Il *Diritto* ricorda con severe parole la condotta dell'on. Acton a Casamicciola, meravigliandosi che altri mostrino di averla dimenticata.

#### Notizie commerciali.

Trieste, 21 ottobre.

**Petrolio.** Fermissime e sostenute a f. 11. Ricercatissime le spedizioni settembre-ottobre dall'America ed in buona vista anche le spedizioni più lontane. Cassette a prezzi più alti degli ultimi praticati.

#### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Ottobre

Napol. 9.54 1/2 a 9.53 — Ban. ger. 58.85 a 58.85  
Zeech. 5.70 a 5.68 — Rend. au. 78.65 a 78.50  
Londra 120.25 a 119.85 R. un. 4.00 a 78.75 a 85.70  
Francia 47.65 a 47.30 Credit 284. — a 283 —  
Italia 47.75 a 47.50 Lloyd — a —  
Ban. Ital. 47.75 a 47.65 R. it. 89.40 a 89.50

VENEZIA, 22 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.68 per fine corr. 88.83  
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 97.70

##### Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —  
Bancanote austriache da 209.50 a 210. —  
Fiorini austr. d'arg. da — a —

LONDRA, 21 Ottobre

Inglese 101.7/8 Spagnuolo —  
Italiano 90.1/8 Turco —

BERLINO, 22 Ottobre

Mobiliare — Lombardo —  
Austriache — Italiane —

FIRENZE, 22 Ottobre

Nap. d'oro 20. — a F. M. —  
Londra 24.99 Banca T. —  
Francese 99.77 Credito it. Mob. —  
Az. Tab. — Rend. italiana 90.97 —  
Banca Naz. —

##### Particolari.

VIENNA, 23 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78.50; Id. Aust. (arg.) 79.05  
Id. (oro) 99. —

Londra 119.90; Napoleoni 9.52 1/2

MILANO, 23 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 90.80; serali 90.85

PARIGI, 23 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.72

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 733 (3 pub.)

#### Municipio di Gemona.

##### Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.00 pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione.

Gemona 18 ottobre 1883

Il Sindaco

STROILI

Il Segretario, Zozzoli.

#### AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo Orologio a Sveglia garantito per un anno per Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

#### D. Ant. de Vincenti Foscari

Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della Spe-

ranza Piazza Vittorio Emanuele.

#### Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione per l'anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

#### D'AFFITTARSI

al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

#### UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'occuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale*.

#### Estrazione imminente

DELLA

#### GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dalla Città di Verona per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ott. e 1° novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunziato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garan. per ogni 100 Biglietti

#### CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000 caduno

5 " " 20,000 "

5 " " 10,000 "

5 " " 5,000 "

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc. descritti esattamente a

tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

Lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



#### Civica Cassa di Risparmio DI VERONA

A richiesta della Ditta F.lli CA-SARETO di F. seo di Genova incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria di Verona

##### SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei cinquantamila premi e cioè lire duemilioniinquecentamila le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona 26 settembre 1883.

Il Consigliere di Turno Il Direttore

B. ZANELLA F. COMPAGNONI

##### NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

#### MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

##### SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di F. seo, in GENOVA via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, via S. Luca N. 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso BALDINI e RO-MANO Cambio-Valute Piazza V. Emanuele.

#### AVVISO

Per la Commemorazione dei poveri morti! trovasi anche quest'anno un ricco assortimento di Corone Mortuarie di ogni dimensione con Fiori e Foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti.

Al Negozio-Lavoratorio di Domenico Bertacchini in Mercatovecchio.

#### Orario ferroviario (Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. a Udine
> 5.10 > omnibus	> 9.43 > > 5.34 > omnibus	> 5.54 > > 9.54 >	> 5.54 > > 9.54 >
> 9.54 > acceler.	> 1.30 pom. > 2.18 pom. acceler.	> 5.52 pom. > 5.52 pom.	> 5.52 pom. > 5.52 pom.
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 > > 3.58 > omnibus	> 8.28 > > 8.28 >	> 8.28 > > 8.28 >
> 8.28 > diretto	> 11.37 > > 9.00 > misto	> 2.30 ant. > 2.30 ant.	> 2.30 ant. > 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. a Udine
> 7.48 > diretto	> 9.47 > > 6.26 > idem	> 9.08 > > 9.08 >	> 9.08 > > 9.08 >
> 10.35 > omnibus	> 1.33 pom. > 1.33 pom.	> 4.20 pom. > 4.20 pom.	> 4.20 pom. > 4.20 pom.
> 6.25 pom. idem	> 9.10 > > 5.04 > idem	> 7.44 > > 7.44 >	> 7.44 > > 7.44 >
> 9.05 > idem	> 12.28 > > 6.28 > diretto	> 8.20 > > 8.20 >	> 8.20 > > 8.20 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.38 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. a Udine
> 7.54 > omnibus	> 11.20 pom. > 6.50 ant. acceler.	> 9.27 > > 9.27 >	> 9.27 > > 9.27 >
> 6.04 pom. acceler.	> 9.20 > > 9.05 > omnibus	> 1.05 pom. > 1.05 pom.	> 1.05 pom. > 1.05 pom.
> 8.47 > omnibus	> 12.55 ant. > 5.05 pom. idem	> 8.08 > > 8.08 >	> 8.08 > > 8.08 >

## COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE IN BRENO (Valle Camonica)

Suole elementari e ginnasiali. Retta lire 360, più lire 30, tassa scolastica.  
Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 novembre prossimo.  
Per le sottoscrizioni e per il programma rivolgersi alla Direzione. 51

## ROTHSCHILD

Framiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Completato dal Ragioniere VIT. VIGIENZI prof. di ragioneria.

**Contenente:** norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiali. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agraria. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio, Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.  
Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegantissimo in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerna, 38, contro L. 5. 42

Vendibile in Udine presso l'Uff. Annunci del « Giornale di Udine ».

## LA LUSTRALINE

**Lucido, liquido** che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere, delle scialole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli, ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50.

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » e coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

## VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

### Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

Vendita a Venezia all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gli insetti come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare bruciaccone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciore.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargere sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lenzuola e su tutti i mobili malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzano al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

### AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

**Domenico Bertaccini**

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

**Grande ribasso nel prezzo.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di **utensili da cucina** e di **giocattoli**. 12

## ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del « Giornale di Udine ».

## CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

## Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti.

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire DUE (con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento). — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

## TINTURA IGIENICA

il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle né la lingerie. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57



Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

## TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisce il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Risultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere Nicolò Clain. 53

## PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia, La scatola L. una.

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

## IRIS FLORENTINA

OSSIA

## POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del « Giornale di Udine ».

## CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 4.00 alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

## RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescitamento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

## CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. 3.50.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

## TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. Prezzo L. 4.00.

Vendonsi in Udine presso i farmacisti Boserio e Sandri Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere Nicolò Clain Via Mercatovecchio. 43

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine » Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34